SUL RING DI CAGLIARI IL "MUTINO DI AREZZO„ SI E' CONFERMATO IL NOSTRO MIGLIORE PESO GALLO

Scarponi ko: D'Agata campione d'Europa

Un folgorante destro al mento ha infranto il sogno di Scarponi

Tuttavia il « mutino » aveva chiaramente dominato per tecnica e continuità — Vittorie di Boi su Dal Piaz, Piu su Rofi, Marras su Pozzi e di Manca che ha atterrato Meyer in appena 40"

(Dalla nostra redazione)

CAGLIARI, 27. — *Un folgorante destro al mento al 2'38" della ottava ripresa ha infranto il sogno di Scarponi e ha consentito a D'Agata di laurearsi campione europeo dei pesi gallo.*

Appena finito di contare il sacramentale 10, l'ottimo arbitro e giudice unico Gilardi di Napoli ha sollevato il braccio del sordomuto di Arezzo che ha fatto un leggero inchino e ha salutato il pubblico acclamante. Nel contempo lo sconsolato Scarponi si levava a fatica e tornava al suo angolo andando poi a complimentarsi col vincitore.

L'esito dell'incontro è stato un po' inatteso. Fino a quel momento si era avuta sì una leggera prevalenza di D'Agata, piuttosto aggressivo e micidiale soprattutto nel lavoro al bersaglio grosso. Ma Scarponi si era comportato con grande coraggio e non aveva mancato di portare alcuni forti colpi al viso.

La cronaca del combattimento potrà forse dare una idea di come si sono svolte le cose.

Preliminari d'uso, con scambio di fiori tra i contendenti. D'Agata appare fiducioso e sorridente, Scarponi più freddo, preoccupato. Entrambi vengono cordialmente salutati dal campione italiano della categoria, il cagliaritano Piero Rollo, salito sul ring. Il peso: D'Agata 52.500; Scarponi 53.500.

PRIMA RIPRESA: *gli avversari si studiano, accennano soltanto a qualche colpo, facilmente schivato con semplici spostamenti del corpo e del tronco. D'Agata riesce a piazzare un uno-due ai fianchi. Scarponi risponde con un destro al viso. Equilibrio.*

SECONDA RIPRESA: *D'Agata schiva, chinandosi, una sventola di Scarponi che poi, all'uscita da un corpo a corpo, piazza due colpi, destro e sinistro, finiti sulle braccia del sordomuto*

D'Agata comincia a mostrarsi più aggressivo, non disdegna il corpo a corpo che gli permette di continuare il suo lavoro preferito, ai fianchi. Scarponi incassa anche un sinistro al mento, un crochet corto e forte. Leggera prevalenza di D'Agata. Scarponi non trova la misura esatta

TERZA RIPRESA: *solito uno-due di D'Agata ai fianchi in corpo a corpo. Scarponi risponde con un diretto sinistro al viso. Ma è ancora l'aretino a portarsi all'attacco: violenta serie di colpi al bersaglio grosso. Scarponi incassa bene e finalmente parte deciso, mirando prevalentemente al viso. Due colpi vanno a segno, un altro invece viene magnificamente bloccato da D'Agata con il guanto D'Agata riesce a stringere alle corde l'avversario che viene colpito con un sinistro al viso e con un potente destro al fegato. Scarponi pare a malpartito. Netta prevalenza di D'Agata.*

QUARTA RIPRESA: *Scarponi all'attacco: si è reso conto forse che se non prende decisamente l'iniziativa favorisce il gioco dell'avversario. Tenta di tenerlo a distanza con veloci scariche. Mette a segno un magnifico uno-due alla mascella; D'Agata lo colpisce d'incontro al viso ma l'altro ritorna alla carica. Allora D'Agata si butta quasi a corpo morto tenendo bassa la guardia e colpendo ripetutamente l'avversario con fortissimi ganci. Prevalenza di D'Agata.*

QUINTA RIPRESA: *destro-sinistro di Scarponi alla mascella, nuovo crochet destro che D'Agata incassa senza batter ciglio E davvero impressionante la facilità con cui l'aretino riparte all'attacco senza mostrare di risentire dei colpi alcuni dei quali assai efficaci che Scarponi gli infila.*

Scarponi pare avere acquistato fiducia e si sforza di tenere a distanza l'avversario per altro sempre aggressivo. Il ritmo si fa serrato, lo scambio di colpi è incessante La ripresa va forse a vantaggio di Scarponi.

SESTA RIPRESA: *ha quasi la stessa fisionomia di quella precedente. E' Scarponi ad attaccare di preferenza al viso. Capisce evidentemente che quello è l'unico modo per accumulare punti. D'Agata cerca di stringere il contendente alle corde. Scarponi ne esce brillantemente e colpisce con un crochet al mento. Leggera prevalenza di Scarponi.*

SETTIMA RIPRESA: *Furibondi scambi. Scarponi colpisce finalmente grosso ma si disunisce e commette anche qualche scorrettezza. D'Agata si lamenta per un probabile colpo basso. L'aretino reagisce riprendendo la sua attività demolitrice. Scarponi pare ora accusare la fatica, ma tuttavia si riprende con grande tenacia*

Si tratta di vedere se resisterà al ritmo infernale imposto da D'Agata, se accuserà gli effetti di quei tremendi colpi ai fianchi ed al fegato.

OTTAVA RIPRESA: *comincia con un'abile schivata di D'Agata che però non riesce ad evitare una sventola centrata in pieno. Riparte con decisione l'aretino: è la fase decisiva. Scambio a corta distanza. Scarponi colpito al fegato abbassa la guardia: il destro dell'ex campione del mondo si abbatte sul suo mento. Il malcapitato piega le ginocchia e si affloscia, con lo sguardo vitreo. D'Agata si guarda intorno e sorride; prima ancora che l'arbitro abbia terminato di contare capisce che il suo destro ha fatto centro definitivamente. Al 10" Scarponi è a terra e si rialza a fatica avviandosi barcollante al suo angolo sorretto dal procuratore.*

Dopo l'incontro D'Agata-Scarponi a conclusione della serata si sono svolti quello tra i medi Salvatore Boi di Cagliari ed Aristide Dal Piaz di Roma. E' stato un combattimento violentissimo e complessivamente equilibrato. I giudici hanno assegnato la vittoria al cagliaritano. Forse un pareggio avrebbe meglio rispecchiato lo andamento del confronto.

Negli incontri di apertura il sassarese Angelo Piu ha battuto ai punti Rofi di Roma e Efisio Marras ha battuto Pozzi per abbandono ingiustificato alla 6. ripresa e Fortunato Manca ha liquidato in appena 40" l'olandese Kok Meyer andando a terra dopo la prima violentissima scarica del cagliaritano.

ALDO MARICA

CAGLIARI — Una fase del combattimento fra SCARPONI e D'AGATA (Telefoto)

Il 25 o 26 gennaio l'assemblea della FIT

MILANO, 27. — Il Consiglio Direttivo della Federazione Italiana Tennis si è riunito a Milano sotto la presidenza del dott. Aldo Tolusso

E' stata fissata la data del 25 e 26 gennaio per lo svolgimento dell'assemblea annuale, che si terrà a Genova.

AL VELODROMO D'INVERNO DI PARIGI

Francia batte Italia nell'omnium in 5 prove

Tra i nostri in luce Maspes, Messina, Faggin e Pizzali

PARIGI, 27. — Grandissimo pubblico al velodromo d'Inverno per l'incontro Francia-Italia su cinque prove.

Nella velocità dilettanti, il campione del mondo Rousseau ha battuto Pesenti in due prove realizzando, sul giro di Pista 15"2 e 14"2 Il secondo tempo uguaglia il primato del giro di pista stabilito quattro anni fa da Bellenger Bisogna tuttavia notare che Rousseau ha segnato il tempo in una corsa a due, mentre Bellenger lo segnò in un tentativo individuale.

Gara preliminare, « Premio della progressione » vinto dall'italiano Domenicali.

Incontro Francia-Italia: — *Primo confronto — Omnium* professionisti (Bobet, Bouvet, Anquetil e Darrigade contro Messina, Faggin, Terruzzi e De Rossi *Prima manche* — Chilometro a cronometro. Gli italiani, in 1'01"4 battono i francesi in 1'02"8 *Seconda manche* — Chilometro a cronometro per somma di punti dei piazzamenti: Italia batte Francia per 15 a 21. — *Terza manche* — Inseguimento a squadre su 5 chilometri. Francia batte Italia per 90 metri in 5'50"2 — *Quarta manche* — Sette chilometri e mezzo dietro Derny Francia batte Italia per somma di punti 12 a 21

Classifica finale: Italia e Francia alla pari con due vittorie ciascuna

Secondo incontro — Velocità professionisti (Vaignard Bellenger contro Oriani e Maspes) — Gaignard batte Oriani 16"4 — Maspes batte Bellenger 14"9 — Bellenger b. Oriani 15" — Maspes b. Gaignard 15".

Corsa a quattro: — 1) Gaignard — 2) Bellenger — 3) Maspes — 4) Oriani.

Classifica generale per addizione dei posti: — Gaignard-Bellenger battono Oriani-Maspes per punti 9 a 5

Terzo incontro — Velocità dilettanti (Rousseau contro Pesenti) — *Prima manche:* Rousseau batte Pesenti 15"2 — *Seconda manche:* Rousseau batte Pesenti 14"5 — *Terza manche:* Giro di pista individuale a cronometro: pari. Rousseau e Pesenti segnano ambedue 14"5

Classifica generale: Rousseau batte Pesenti per due vittorie ed un pareggio

Quarto incontro — Mezzofondo (Larcher e Raynal contro Pizzali e Musone).

Inseguimento: Larcher b. Musone: i 5 km. in 4'20"4 — Pizzali batte Raynal: i 5 km in 4'17"2.

Match a quattro: 1) Pizzali — 2) Marcher —3) Musone — 4) Raynal.

Classifica generale: Italia batte Francia per due vittorie a una

Quinto incontro — Individuale su 20 km con i corridori dell'*omnium* ed i velocisti professionisti.

Francia batte Italia per 34 punti a 44.

Classifica generale della giornata: FRANCIA: 3 vittorie ed un pareggio batte ITALIA: una vittoria ed un pareggio

MASPES

RIVINCITA DELLE "MASERATI„ SULLE "VANWALL„ SUL VELOCE CIRCUITO DEL MAROCCO

A Jean Behra il "Gr. Pr. di Casablanca„

(Nostro servizio particolare)

CASABLANCA, 27. — Il Gran Premio del Marocco, disputato oggi a Casablanca, alla presenza di 100 mila appassionati dello sport del volante, è stato vinto dall'asso francese Jean Behra.

Alla vigilia l'attenzione era puntata sul duello Stirling Moss-Manuel Fangio, ma purtroppo Moss non ha preso il « via » a causa di un forte mal di gola. Così è sfumato anche il confronto fra le due marche: Vanwall-Maserati, anche se a vincere è stata la rossa Maserati 2500 di Behra e a piazzarsi al secondo posto la vettura Vanwall dell'inglese Evans.

Evans è senz'altro un buon pilota ma non certo della classe di Moss, infatti è giunto secondo a 38" e il duello con Behra non è quasi mai esistito.

Per Fangio ben altro discorso. Il campione del mondo era febbricitante, e la sua condotta di gara è stata tutt'altro che entusiasmante. Ma che le nuove Maserati 2500, siano un pericolo serio per le Vanwall, lo ha dimostrato proprio il fuoriclasse argentino, allorché al sesto giro, colpito in pieno una fascia di paglia e persi dei secondi preziosi ai boxes, ha ripreso, segnando il tempo record di 187,961 chilometri orari.

Il pubblico ha seguito con il fiato mozzo la folle ripresa dell'argentino e la nuova Maserati ha tenuto a perfezione, senza denunciare deficienze.

Tagliato fuori Fangio e dal febbrone e dall'assenza di Moss, si è assistito al carosello Collins, su Ferrari e Behra su Maserati 2500, per i sei primi giri, cioè finché Collins non ha urtato contro una balla di paglia ed è stato costretto a ritirarsi.

Un incidente più grave è occorso al 45esimo giro, al francese Jean Lucas che è stato ricoverato all'ospedale in gravi condizioni. La sua Maserati è andata a finire contro due auto. Nell'incidente sono rimaste ferite altre tre persone.

Hawthorn si è ritirato al decimo giro, per la rottura di un pistone. Anche Tony Brooks ha dovuto rinunciare, al 12esimo giro, per noie meccaniche alla sua Vanwall.

Behra si è fermato ai boxes al 37esimo giro, per effettuare il cambio della ruota posteriore sinistra, ma ha potuto continuare senza mai perdere la posizione di testa.

JULIEN ANTONIOL

Il dettaglio tecnico

1) JEAN BEHRA (Fr.) su Maserati, alla media di chilometri 180,283; 2) Lewis Evans (G.B.) su Vanwall, media di km. 180,228; 3) Trintignant (Fr.) su BRM, media 179,416; 4) Fangio (Arg.) su Maserati, media 178,683; 5) Schell (USA)

Nella foto: **Il francese JEAN BEHRA si è confermato come degna seconda guida della Maserati**

A Munaron il successo nella Sassi - Superga

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 27. — *Le previsioni della vigilia sono state rispettate. Infatti la IX Sassi-Superga passerà alla storia come una delle prove più combattute di questa classica. Gino Munaron, campione italiano della classe 2000 su strada, ha vinto polverizzando il vecchio record stabilito da Cordero da Montezemolo nel '53. Egli ha compiuto una impresa sbalorditiva, coprendo i km 4,600 del percorso in 3'07"1/10 alla media di kmh. 88,509, il vecchio limite era di 3'42".*

Il torinese era al volante di una Ferrari 2000 sport «testa rossa». Tale macchina si è mostrata particolarmente efficiente su un percorso tormentato e duro come è quello della Sassi-Superga

Molti altri piloti, però, hanno battuto l'antico limite: infatti, i soli guidatori al volante delle 750 e delle 1100 del gruppo turismo non sono riusciti in ciò.

Una corsa superlativa è stata compiuta da Luciano Mantovani, vincitore della categoria sport della classe sino a 1100 e secondo assoluto. Un particolare elogio merita pure Mario Abate, il quale si è preso il lusso di battere i concorrenti della categoria superiore, fornendo un'altra prova della sua abilità di «scalatore».

Anche ottime le prove fornite da Gianni Balzarini, su Osca, primo della classe sino a 1500, e da Lo Coco e da Eugenio Monti. Ottima l'organizzazione dell'Automobile Club Torino.

D. A.

IL TORNEO DI PALLACANESTRO

Vittoriosa la Virtus sulla Roma (66-51)

Con Johnson e Lucev i bolognesi hanno trovato gli « uomini - squadra »

VIRTUS: Johnson (18), Borghi, Lucev (3), Pellanera, Alessini (19), Lovari, Andreo, Negroni, Gambini (11), Calebotta (11).

ROMA: De Carolis (4), De Carli (23), Margheritini (4), Gambino (9), Antonini (2), Trentini, Asteo (2), Moreno, Napoleoni (7).

La collana magnifica di giocatori in possesso della Virtus di Bologna si è arricchita di due nuove gemme. Jonhson e Lucev. No meravigliatevi se iniziamo parlando di questi due atleti, essi, in effetti, non hanno brillato di viva luce al Palazzetto, ma è il « complesso » che ora gira alla perfezione

Oggi la Virtus ha giocato tutta la partita con cinque atleti — sono infatti entrati in campo al 18' della ripresa Lovari e Negroni per sostituire Johnson e Lucev — e il suo ritmo di gara è stato impressionante

La compagine di Tracuzzi non ha sostenuto azioni su azioni e tutto quello che avviene in campo è dovuto a uno studio preordinato Nulla viene lasciato al caso, nessuno degli atleti tenta il canestro per vie isolate, eppure alla fine c'è da pensare che alcuni canestri o di Alessini o di Johnson siano stati fatti per abilità degli atleti stessi

Così, come al solito, anche oggi la Roma ha tentato il tutto per tutto all'inizio della partita: ha retto l'urto della Virtus per 6' (8 a 8) poi la diga si è rotta e la marea bolognese ha invaso l'area giallorossa, tutto è stato inutile il prodigarsi dell'inesperto Napoleoni, inutile il gioco di Gambino — c'è veramente differenza fra un pivot vero ed un giocatore prestante e basta — e sacrificato in un gioco di copertura il povero Asteo

VIRGILIO CHERUBINI

I risultati

Simmenthal *Gira 63-62; *Benelli Stella Azzurra 61-41; Virtus *Roma 66-51; *Pavia Livorno 62-48; *Cantù Triestina 79-71; *Varese Moto Morini 67-64 (dopo i tempi supplementari).

Classifica: Simmenthal, Virtus, Cantù p. 6; Gira, Benelli, Varese p. 5; Moto Morini, Roma, Pavia p. 4; Stella Azzurra, Triestina, Livorno p. 3.

Tissot venduto per 40 milioni

MILANO, 27. — *Il prestigioso cavallo della razza Dormello-Olgiata, Tissot è stato definitivamente ceduto, oggi dopo un giorno di trattative, ad un Consorzio italiano, per la somma di 40 milioni di lire.*

Il Consorzio italiano è composto dall'avv. Paolo Mezzanotte, dalla stessa razza Dormello-Olgiata, dalla scuderia Marziago, dall'allevamento Gibi, dal sig. Guido Ramazzotti, dal dr. Carlo Vittadini e dal signor Cesare Bellingardi.

DOPO UNA GARA COMBATTUTA TIRATA SUL FILO DEI 42 KM. ORARI

Silvano Ciampi batte i compagni di fuga imponendosi nel "XII Trofeo Matteotti„

Con lo stesso tempo classificati nell'ordine: Bruni, Ronchini, Padovan e Bartolozzi - A 1'48" Maule che ha vinto la volata del gruppo inseguitore

(Dal nostro corrispondente)

PESCARA, 27. — Con una magnifica volata è terminata la dodicesima edizione del Trofeo Matteotti: Ciampi ha battuto Baffi, Bruni, Ronchini, Padovan e Bartolozzi, cioè ha bruciato allo *sprint* alcuni dei migliori velocisti che abbia oggi il nostro ciclismo.

Il suo sprint è rapido, secco, intelligente: Ciampi difficilmente parte in testa per tagliare il nastro d'arrivo. Lo atleta della Faema-Guerra, infatti, sa trovare la ruota buona dalla quale si lascia «guidare» per poi produrre lo scatto bruciante degli ultimi metri Ciò vuol dire, oltretutto che Ciampi è consapevole dei propri mezzi anche quando ha a che fare con «ruote proibite», perché — lo abbiamo già detto — in questa occasione le ruote da guardare erano tutte di prima qualità, cioè «proibite».

La corsa si è svolta nel circuito cittadino di 3 km (da ripetersi per 35 volte) per un totale di km 105, vi hanno partecipato i migliori elementi disponibili ed è risultata combattutissima Non per nulla la media oraria toccata dal vincitore e dai suoi compagni di fuga ha superato i 42 km!

Ma ecco il film della gara: partenza-razzo dei concorrenti che, senza por tempo in mezzo, si danno immediatamente battaglia. Nulla di notevole nei primi giri, in quanto tutti riescono a tenere il treno Ma al 14 km avviene la prima e definitiva rottura del plotone: scappano Ciampi, Fini, Ronchini, Baffi, Bruni e Bartolozzi che inscenano un tentativo di fuga

Sono stati compiuti soltanto quattro giri e vani risulteranno i contrattacchi dei gruppetti inseguitori Ciampi e compagni fanno le cose sul serio non ammettono ricongiungimenti di sorta Verso metà gara Fini fora una gomma e perde contatto

Oltre ai sei che si classificheranno come abbiamo detto all'inizio, è doveroso segnalare la bella corsa dell'abruzzese La Cioppa che con la gara odierna è entrato nel novero dei corridori professionisti.

NERIO GIORGETTI

L'ordine d'arrivo

1) SILVANO CIAMPI (gruppo sportivo Faema) che copre i 105 chilometri del percorso in ore 2.29'23" alla media di km. 42,178; 2) Pierino Baffi (G. S. BIF) stesso tempo; 3) Dino Bruni (Bianchi) stesso tempo; 4) Diego Ronchini (Bianchi) stesso tempo; 5) Arrigo Padovan (Atala) stesso tempo; 6) Valdemaro Bartolozzi (Legnano) stesso tempo; 7) Maule (Torpado) a 1'48"; 8) Martini (gruppo Chlorodont); 9) Cestari (Ligve); 10) La Cioppa (G. S. Rondinella).

Al sardo Arù in volata la Roma-Montelibretti

MONTELIBRETTI, 27 — Ignazio Aru, il giovane sardo dell'Audax di Cagliari, della scuola di Franco Pretti, ha tagliato vittoriosamente il traguardo della Roma-Montelibretti battendo in volata Salvatori, Maggini, Marazzotti e Marcotulli

Aru, collezionando un'altra vittoria, sta impenendosi nel lotto degli elementi di vaglia e certo farà ancora parlare di sè L'esperienza che il bravo atleta sardo ha accumulato in questa stagione di contatto con gli atleti del Lazio gli è valsa a trovare quella confidenza di corsa che all'inizio gli ha impedito di trovare la via della affermazione

L'URSS al comando ai mondiali di pentathlon

STOCCOLFA, 27 — La squadra dell'URSS è passata in testa oggi dopo aver vinto l'odierna gara di scherma nei campionati mondiali di pentathlon del 1957

Dopo due gare ecco la classifica: 1) URSS 5.048 punti; 2) Svezia 4.644; 3) USA 4.397; 4) Finlandia 4.326; 5) Ungheria 4.205; 6) Svizzera 4.123; 7) Germania 3.734; 8) Romania 3.502; 9) Polonia 3.376; 10) Gran Bretagna 3.336.

CUS Roma-A.S. Roma 6-3

C.U.S. ROMA: Villa, Cusinelli, Mariali, Zamperini, Consorti, Sassoli, Little, Annunziata, Vaccari, Bognolo, Marzano, Mileti, O' Connel, Aromatisi, Luzi.

A. S ROMA: Occhioni, Longari, Lari II, Silvestri, Cappanna, Lari I, Perrone, Curti, Convito, Barsanti, Polgar, Guerrini, Perfetti, Di Santo, Romagnoli.

MARCATORI: Primo tempo: al 10' Cusinelli (Calcio piazzato) al 27' Polgar (rig.). Nel 2. tempo: al 22' Annunziata (rig.).

Ci era già capitato di osservare che dalla fusione del CUS Roma col S. Gabriele non sarebbe che potuta risultare una squadra attiva, veloce e pericolosa. E dicemmo pure che, dalle due, sarebbe scaturita una compagine perfetta, poichè i difetti dell'una sarebbero stati compensati dai pregi dell'altra e viceversa. E la gara combattuta dal CUS ci ha dato ragione: la velocità guizzante dei tre quarti e ali ex collegiali unita alla potenza degli avanti ex cusini ha dato luogo ad una complessiva condotta di gioco brillante e incisiva all'attacco, prodiga e tenace in difesa, in una parola, ineccepibile

E così, conquistato il primo punto il quindici universitario ha continuato ad attaccare, rintuzzando nello stesso tempo ogni offensiva avversaria con una accuratezza e tempestività tale da smontare completamente i pur sempre forti avversari.

Per quello che riguarda i giallorossi diremo questo: essi sono stati sconfitti dalla loro sicurezza di vittoria Certo, diretti così, contro un CUS in tale condizioni di forma qualsiasi squadra sarebbe stata battuta Ma l'A. S Roma non è una squadra qualsiasi se avesse combattuto sin dall'inizio con volontà e con il normale rendimento, che la distingue negli incontri da lei ritenuti più impegnativi, forse sarebbe riuscita a mantenere il pareggio conquistato da Polgar nell'ultimo tempo.

BRUNO SCROSATI

I risultati

GIRONE A: Cus Genova-Milano 12 a 5; Cus Torino e Rho 0-0; Amatori-Parabiago 20-3; riposa Alessandria.

GIRONE B: Treviso-Trieste 31-11; Pelv. Venezia-Udine 14-3; Fiamme d'Oro-Diavoli R. N. 20-6; riposa Petrarca.

GIRONE C: R. Parma-Cus Firenze 11-0; Cifpetroli-Bologna 6-0; Rovigo-Cus Parma 20-0; riposa Brescia.

GIRONE D: Partenope-Lazio 6-3; Comiliter-Aquila 8-5; Cus Roma-A.S. Roma 6-3; Cus Frascati-R. Roma 23-6.

LE RIUNIONI DI PARMA E GROSSETO

Padovani conserva il titolo Marconi mette k. o. Taky

PARMA, 27. — Titolo italiano dei leggeri in palio stasera sul ring di Parma e pubblico strabocchevole. Erano di fronte il detentore Padovani e lo sfidante Vecchiato.

Padovani ha adottato la media distanza, in modo da controllare il pericoloso destro dello sfidante. Le prime riprese hanno segnato una leggera prevalenza del picchiatore Vecchiato Poi questi si è disunito e il detentore ha incominciato a riprendersi, piazzando dei precisi colpi al bersaglio grosso, che Vecchiato ha ben assorbito.

Poi alla ottava ripresa si è avuto l'inaspettato epilogo: i due pugili entrati in corpo a corpo si sono colpiti reciprocamente con delle testate. La peggio è toccata a Padovani che ha riportato una vasta ferita al sopracciglio sinistro.

L'arbitro ha ritenuto che la testata fosse stata data da Vecchiatto e ha decretato la vittoria di Padovani

* * *

GROSSETO, 27. — Il Palazzo dello Sport di Grosseto è stato inaugurato da una riunione pugilistica, imperniata sul confronto tra Marconi, campione europeo dei welters, e il turco Taky

Il turco era certo un avversario troppo modesto per un Marconi, già in ottima forma per il confronto che lo vedrà opposto a Parigi, al quotato Ferre, titolo in palio, quindi non sorprende la sua vittoria venuta al secondo round per k.o.

Centrato da due sinistri al corpo e al mento è crollato, come una pera matura, al tappeto rimanendovi per il conto totale

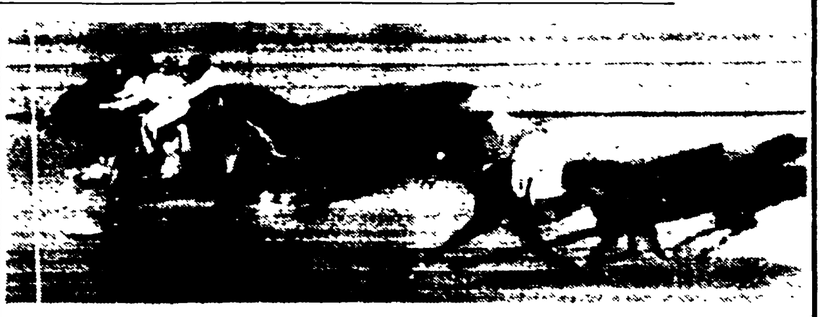
Nella stessa riunione il massimo grossetano Zanaboni ha battuto ai punti il tedesco Herold.

NELLA RIUNIONE DI IERI ALL'IPPODROMO DELLE CAPANNELLE

Al favorito Elam il "Premio Campidoglio„

Il favorito Elam ha confermato i pronostici della vigilia aggiundicandosi il tradizionale Premio Campidoglio (lire due milioni, m 1600 in pista grande) che figurava al centro della riunione di ieri all'ippodromo delle Capannelle, ma la sua vittoria è stata contrastata fino all'ultimo da Otsego che, ben situato al peso ed energicamente condotto da Vittorio Rosa, gli ha reso la vita durissima lungo tutto il percorso. Terzo Morbin evidentemente stanco.

Al betting Elam era offerto a 3 5 contro i 3 di Morbin, i 4 di Otsego ed Alimpio e gli 8 di Mosconi Al via andava subito al comando Otsego seguito da Elam, Morbin, Alimpio e Mosconi. Nulla di mutato lungo la grande curva ed era ancora Otsego ad affacciarsi per primo in dirittura con Elam al fianco e Morbin al largo Gli altri erano già fuori corsa Alle prime tribune Morbin non era più in lotta per il primato mentre Elam, sempre condotto a braccia da Renzoni, sembrava dominare. Non era così perchè Otsego aveva ancora da spendere e sotto la frusta progrediva ancora; entusiasmante il finale tra Elam che alle tribune principali era un collo avanti ad Otsego e



questo che ritornava disperatamente sul palo Ma non vi era più nulla da fare; la fotografia confermava l'impressione visiva ed era Elam il vincitore sia pure di strettissimo margine sul coraggioso Otsego.

Nel milionario Premio Parlamento vittoria di Dalai Nor grazie soprattutto ad una andatura infernale imposta da Consivio nei primi 1600 metri che ha favorito il rappresentante della Razza Collevalle che era assai scarico nei confronti dei suoi avversari più pericolosi e ad un irspiegabile sbandamento all'ingresso in dirittura di My Dear.

Ecco i risultati: 1ª corsa: 1) Varuni; 2) Dolciano, Tot V. 30, P. 15, 18, Acc. 26 - 2ª corsa: 1) Versailles; 2) Magonza, Tot. V. 21, P. 13, 15, Acc. 59 - 3ª corsa: 1) Arnaud; 2) Volpetto; 3) Antonio. Tot. V. 26, P. 15, 27, 14, Acc. 246 - 4ª corsa: 1) Menicucio; 2) Morning Canter, Tot. V. 26, P. 18, 60, Acc. 166. - 5ª corsa 1) Elam, 2) Otsego Tot V. 16, P. 13, 17, Acc. 32 - 6ª corsa 1) Dalai Nor, 2) Disco Rosso Tot V. 42, P. 18, 20, Acc. 59 - 7ª corsa 1) Ubas Nor, 2) Reccapertura, 3) Meduno, Tot V. 47, P. 19, 18, 21, Acc. 140 - 8ª corsa: 1) Salamandra, 2) Volpato, 3) Ate.

Nel fotofinish del Pr. Campidoglio: ELAM precede di misura OTSEGO